



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 16 del 28-04-2015

OGGETTO

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO (ART.194 - COMMA 1 LETT. A) D.LGS N. 267/2000)

L'anno duemilaquindici il giorno ventotto del mese di aprile alle ore 19:00 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott.ssa Clara Curto.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	P
Prezioso Antonio	P	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	P	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	P	Moschella Vincenzo	P
Iannaccone Antonio	P	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	P	Strumolo Massimiliano	P
Musto Dimitri	P	Battista Annunziata	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

SINDACO: Relaziona il consigliere Pascarosa.

CONSIGLIERE PASCAROSA: Stavolta si tratta di un solo debito fuori bilancio, ringraziando Iddio. Il giudizio fa riferimento al dipendente Iannaccone Walter contro il Comune di Atripalda. “Con delibera della Giunta Comunale n. 150 del 3 ottobre 2013 si stabiliva di resistere nel giudizio promosso dal signor Iannaccone Walter, dipendente comunale, dinanzi al Tribunale di Avellino - sezione lavoro, con ricorso ex. art. 414 notificato in data 24 settembre 2013, per la condanna del Comune al pagamento della somma di euro 12.015,00 oltre interessi e rivalutazioni monetarie per differenze retributive tra la categoria di appartenenza e le mansioni svolte dal 1° gennaio 2001 al 31/12/2011 e dal 1/01/2012 al 31/03/2013. Con sentenza n. 834/2014 il Tribunale, in parziale accoglimento della domanda attorea, ha accertato e dichiarato che il signor Iannaccone Walter ha svolto mansioni proprie della categoria C dal 1/08/2005 al 31/12/2011 e, per effetto, ha condannato il Comune al pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 8.008,25 oltre accessori, rigettando le altre domande e compensando le spese. Con delibera della Giunta Comunale n. 192 del 21/10/2014 si stabiliva di non proporre appello avverso la sentenza del Tribunale di Avellino che aveva definito il giudizio promosso dal signor Iannaccone Walter dipendente comunale, notificato in data 24/09/2013, e di avvenire ad un bonario componimento con la stipula di un accordo transattivo con il dipendente Iannaccone. Con delibera della Giunta Comunale n. 4 del 1/01/2015 si approvava la proposta di transazione prot. 306 dell’8/01/2015 con la quale il dipendente Iannaccone accettava la somma di 8.967,37 di cui 8.008,25 per sorta capitale e 958,00 per interessi maturati sulle singole frazioni di credito dalla data dell’effettiva maturazione ad oggi come stabilito dalla sentenza”. Questo è! Rispetto all’iniziale richiesta di 12.015,00 euro andiamo a pagare 8.967,00.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Tra le carte relative al punto all’ordine del giorno non ho visto il parere dell’avvocato che ci ha difeso, che, secondo me, sarebbe stato opportuno chiedere. Con la delibera di Giunta 192 voi acquisite solo il parere del settore competente che si esprime favorevolmente all’appello. Manca, a mio modo di vedere, e sarebbe stato importante, il parere dell’avvocato Serino, che ha difeso l’Ente. Non so quali siano i motivi per i quali questo parere non è stato chiesto. Dirò di più, penso che fosse necessario chiedere il parere a chi ci ha difeso. Tra le carte che ho avuto modo di visionare non l’ho trovato. Poi, francamente, è tardi e non mi va di entrare con il delegato Pascarosa nella solita polemica, però io la trovo, da un punto di vista politico, non dico non corretta, perché così non è. Il fatto che il parere lo esprima il delegato al contenzioso che vive professionalmente una situazione di coabitazione nello studio nel quale esercita l’avvocato che ci ha difeso, io la trovo una cosa che probabilmente avrei evitato. Con questo non voglio dire che ci siano rilievi di irregolarità, anche perché non ho le competenze necessarie, la preparazione. Ma non lo penso neanche, tra le altre cose. Però, sono cose che non debbono verificarsi a mio modo di vedere. Detto questo, e la chiudo qui, tra gli atti che ho visionato non trovo il parere dell’avvocato Serino che ci dice: “Non resistete in appello”. Trovo, soltanto, la considerazione del responsabile di settore che invece dice che l’appello lo dobbiamo proporre. Torno a dire, non so se era necessario, da un

punto di vista legale, chiedere il parere all'avvocato Serino. Credo che da un punto di vista della correttezza, della completezza degli atti, questo parere doveva essere allegato.

CONSIGLIERE PASCAROSA: Come ho già spiegato prima trattasi di transazione pro bono pacis, quindi, il parere è in re ipsa, si intende che c'è stata una corrispondenza tra i due legali e quindi si è pervenuti a questo tipo di transazione, che, comunque, ha fruttato un risparmio di quasi 3.500,00 euro. Non vedo dove sia il problema!

CONSIGLIERE PASCAROSA: Questo lo deve chiedere a chi ha mandato il signor Iannaccone a fare questo tipo di attività per cui il Comune si trova soccombente, e che ha espresso anche parere favorevole per l'appello. Se vogliamo risalire alla genesi per cui si è avuta questa causa, non è certo da ascrivere al sottoscritto, né alla presente Amministrazione. Il Giudice si è pronunciato per quanto riguarda le mansioni superiori svolte dal dipendente Iannaccone. Nonostante tutto, l'avvocato che ha difeso il Comune ha fatto in modo che si risparmiassero 3 mila euro rispetto alla richiesta iniziale che era di 12 mila euro. Non vedo dov'è il problema. Se avessimo sortito l'effetto contrario, avrei potuto anche capire. Poi, io non coabito con nessun avvocato! Come ho già dato spiegazioni per iscritto, occupo uno spazio che frequento saltuariamente e che pago, quindi, non c'è nessuna coabitazione con l'avvocato Serino. Queste sono delle vere e proprie malignità. Io ho la mia partita IVA, ho depositato addirittura la fattura del fitto della stanza. Ci vado raramente, perché la mia attività prevalente si svolge in provincia di Salerno. E occupo anche lo studio di mio fratello che è in via Colombo ad Avellino. Quindi, non c'è alcuna contiguità professionale che possa in qualche modo far pensare a quelle cose che lei sta pensando.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Io non ho imputato nulla a nessuno. Non ho detto che è colpa di questa amministrazione se ci siamo trovati in un contenzioso. Non ho detto che è colpa di un caposettore. Non ho detto che è colpa del dipendente. Non ho detto che ci sono responsabilità da parte del delegato al contenzioso. Ho detto solo ed esclusivamente che da un punto di vista squisitamente estetico, lasciatemi passare il termine, che metta penna in questo modo un avvocato che condivide l'immobile con l'avvocato che ci ha difeso, io la trovo una cosa non bella! Poi, da qui ad immaginare delle cose! Non le ho dette e non le penso. Dopodiché, ho chiesto di vedere in atti, ma non c'è, il parere espresso dall'avvocato Serino, che mi risulta che la prassi vuole che si chieda il parere all'avvocato che ci ha difeso. Questo non l'ho trovato. Ci sta! Ma non in quest'aula. Sappiamo solo, relativamente a questa questione - che non mi interessa come è andata, quando è nata, e per chi è nata - che c'è un parere reso dal responsabile del settore che consigliava il Comune a resistere in appello. Detto questo, io vi ho chiesto, perché non c'è il parere? Se non ho capito male forse questo parere è stato chiesto, c'è, ma non abbiamo avuto modo di leggerlo. Non lo so se c'è, ce lo direte!

CONSIGLIERE PASCAROSA: Io sono sicuro che sia agli atti, però, onestamente, con me non ce l'ho. Mi sembra che ci sia il parere dell'avvocato Serino. Con me non ce l'ho!

SINDACO: Il fatto, Massimiliano, che la transazione sia stata adottata con delibera di Giunta ti fa superare qualsiasi cosa. Nel senso che la delibera di Giunta è un atto di indirizzo preciso. Quindi, la Giunta, la parte politica, ha ritenuto che ci fossero i presupposti per addivenire ad una transazione, per motivi di opportunità. Quindi l'abbiamo fatto. Il dato vero è che rispetto a questo tipo di contenzioso era incontrovertibile che ci fossero delle mansioni superiori svolte per quel periodo, perché non si trattava di interpretare più di tanto chissà che cosa. C'erano delle procure ad litem dove si diceva al dipendente Iannaccone vai a costituirti per il Comune di Atripalda davanti alle commissioni tributarie. C'erano atti, sentenze, tutto! Da che cosa è dipeso questo? Sicuramente dalla pianta organica del Comune di Atripalda che presenta un problema. Non ci sono fasce intermedie. O sono generali, lo dico in senso buono non offensivo, categoria D oppure tantissime categorie A. Questo è il problema di fondo, per cui, nel momento in cui una categoria D è impossibilitata a seguire un contenzioso davanti alle commissioni tributarie, si è messo una pezza in passato, sbagliando. Intanto il problema l'abbiamo risolto da amministratori responsabili, perché nel momento in cui abbiamo costituito l'ufficio entrate abbiamo avuto anche assicurazioni che direttamente, per quanto riguarda le commissioni tributarie, ci va la categoria D, o in caso eccezionali si delega ad un professionista evitando, quindi, il problema delle mansioni superiori.

Si allontana il Cons. Moschella

CONSIGLIERE DEL MAURO: Non voglio entrare nel merito della questione, che non conosco, e non sarei in grado di dare un giudizio pertinente. So perfettamente che abbiamo il Sindaco che è avvocato, e che abbiamo chi è in grado di assisterlo tranquillamente, ove mai ne avesse necessità. Quindi, era perfettamente in grado di prendere questo tipo di decisione. Io non ho dubbi sul fatto che sia stata presa la decisione giusta. Ma, siccome, nella delibera di Giunta voi fate riferimento a due pareri acquisiti, mi meravigliavo dell'assenza di un parere che, secondo me, sarebbe stato corretto allegare, quello dell'avvocato che ci ha difeso. Chi meglio di lui poteva conoscere le carte processuali e diceva: "Accontentavi di questo, la proposta di transazione è corretta, vantaggiosa per il Comune, risparmiate 3 mila euro, e non vi esponete ad un contenzioso ancora lungo e che potrebbe risultare più oneroso. Semplicemente, c'è la mancanza di questo passaggio. Poi, non entro assolutamente nel merito.

CONSIGLIERE PACIA: Ho sentito quello che ha detto il consigliere Del Mauro, e veramente qui ci manca il parere dell'avvocato Serino, mentre abbiamo quello della dottoressa Bocchino, la quale ci aveva proposto di fare l'appello. Il delegato al contenzioso ha proposto di non farlo perché avremmo speso più soldi. Dico una cosa: abbiamo fatto tante cause, con prove alla mano, di persone che si è rotta la macchina in una buca con fotografie, testimoni, e siamo andati a fare la causa, perdendole tutte. Adesso perché qui non si poteva fare? Il fatto, poi, che l'avvocato Serino, ha parlato con l'avvocato Ferraiolo e con il Comune qui non c'è niente, per cui uno se lo pone il problema. Per quale motivo c'è il parere della dottoressa Bocchino e non c'è il parere dell'avvocato Ferraiolo e dell'avvocato Serino. Che poi il consigliere Pascarosa dice, e nessuno lo mette in dubbio, che occupa uno spazio in uno studio di una collega e che paga questo spazio, però caro Consigliere, potrei dire, dato che non c'è stato, non so per quale motivo, il parere dell'avvocato Serino, potrei ravvisare un conflitto di interesse. La tiro lì

perché non ne capisco! Occupando lo spazio nello stesso studio di un avvocato che difende il Comune. Posso pensare anche questo. Ma non perché significa che uno fa chissà che cosa, per carità! Però, potrebbe esserci, almeno teoricamente, un conflitto d'interesse. Il fatto che non abbia presentato un parere l'Avvocato per dire se era opportuno o meno fare un appello oppure no, mi è sembrato anche a me molto strano.

CONSIGLIERE MUSTO: Il gruppo Area Popolare esprime voto contrario in quanto il debito è diventato esecutivo nel momento in cui la Giunta Comunale ha deliberato di non proporre appello alla sentenza di I grado, anche in presenza del parere contrario espresso dal responsabile di servizio, e in assenza del parere dell'avvocato difensore del Comune.

CONSIGLIERE STRUMOLO: Volevo fare una preghiera alla Commissione elettorale. Visto che ci avviciniamo alle elezioni regionali, per quanto riguarda il discorso della Commissione per la scelta degli scrutatori, approfitto del momento del Consiglio per pregare i commissari di effettuare una scelta in maniera oculata.

SINDACO: Scusami, hai dei rappresentati in sede di Commissione, quindi, trasferisci a Moschella, perché è oggetto di Commissione e non di Consiglio, l'istanza e Moschella la farà in Consiglio.

CONSIGLIERE BATTISTA: C'era anche la questione della mozione. Va bene. Era una cosa che andava valutata. Evidentemente non c'è la sensibilità sufficiente. Non fa nulla! Il Consiglio Comunale non ha la sensibilità sufficiente per votare una mozione umanitaria.

Si passa ai voti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'Ufficio Affari Generali ha comunicato la formazione del seguente debito fuori Bilancio, integrante la previsione di cui all'art. 194, comma 1 lett. a):
debito di € **8.966,34** di cui € 8.008,25 per sorta capitale ed € 958,12 per interessi posti a carico del Comune dalla sentenza esecutiva n° 894/2014, notificata in data 04/11/2014, non appellata, giusta delibera G.C. n. 192 del 28/10/2014 che aveva definito il giudizio promosso dal Sig. Iannaccone Walter, dipendente comunale, dinanzi al Tribunale di Avellino – Sez. Lavoro con ricorso ex art. 414 C.P.C. notificato in data 24/09/2013 per la condanna del Comune al pagamento della somma di € 12.015,01, oltre interessi e rivalutazione monetaria per differenze retributive tra la categoria di appartenenza e le mansioni svolte dal 01/01/2001 al 31/12/2011 e dal 01/01/2012 al 31/03/2013, e della delibera di G.C. n. 4 del 08/01/2015 con la quale si approvava la proposta di transazione fatta pervenire dal Sig. Iannaccone in data 08/01/2015 acquisita al prot. n° 306;

Dato atto che trattasi esclusivamente di sorta capitale senza alcun aggravio di interessi aggiuntivi rispetto a quelli dovuti in virtù di sentenza;

Dato atto, altresì, che il riconoscimento delle ragioni del credito del Sig. Iannaccone Walter derivante dalla sentenza del G.O. – sez. Lavoro – n. 894/2014, esecutiva, prescinde dalle ragioni del vigente decreto sindacale di sospensione cautelare dal servizio prot. n.3212 del 19/02/2015;

Ritenuto dover provvedere al riconoscimento del debito sopra descritto;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visto l'art. 194 del TUEL (D.Lgs 267/2000);

Acquisito il visto di controllo tecnico/contabile , ai sensi del D.L. 174/12 convertito in Legge n.213/12;

Con voti favorevoli 9, contrari 7 (Conss.Del Mauro, Strumolo, Iannaccone, Spagnuolo, Musto, Pacia, Battista)

DELIBERA

Di prendere atto della sentenza in premessa indicata;

Di riconoscere, per le motivazioni in premessa indicate, la legittimità del debito fuori Bilancio di complessivi €. **8.966,34** riconducibile alla fattispecie disciplinata dall'art. 194, comma 1, lett.a) del D.Lgs 267/2000;

Di dare atto della sussistenza dei requisiti di legittimità e finanziabilità del debito fuori bilancio in conformità alle previsioni dell'art.194 del D.Lgs n.267/00;

Di dare atto che la spesa è stata già prevista nel pluriennale 2014-2016- annualità 2015 e che sarà iscritta nel predisponendo bilancio di previsione 2015 in apposito capitolo di spese, finanziato con entrate proprie ;

Di trasmettere il presente provvedimento alla competente Procura della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002 a cura del Responsabile del Servizio finanziario.

LO STESSO CONSIGLIO

Con voti favorevoli 9, contrari 4 (Conss.Del Mauro, Strumolo, Pacia, Battista) astenuti 3 (Conss.Iannaccone, Spagnuolo, Musto)

DELIBERA

Di dare alla presente immediata esecuzione ai sensi dell'art. 134 – 4° comma del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 20-05-2015

Dal Municipio, li 20-05-2015

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 28-04-2015

Per espressa dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 c. 4 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li 20-05-2015

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

VISTO DI Regolarita' tecnica

Il Responsabile del Settore Finanziario
F.to Dott. Paolo De Giuseppe

VISTO DI Regolarita' contabile

Il Responsabile del Settore Finanziario
F.to Dott. Paolo De Giuseppe

VISTO DI Regolarita' tecnica

Il Responsabile del Settore
F.to Dott. Enrico Reppucci

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 20-05-2015

Il Segretario Generale
Dott.ssa Clara Curto (*)

(*) firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 39/1993